

Il fatto del giorno

Il terremoto in Emilia

La casa antisisma Scheletro d'acciaio e attenti agli arredi

L'azienda Vanoncini di Mapello da 30 anni costruisce abitazioni a prova di terremoto
«Si può intervenire anche su quelle già esistenti»

ALESSANDRA LOCHE

«Comincia a farsi largo l'idea che tutta l'Italia, tra cui la Bergamasca, sia a rischio terremoti». Una «paura» cresciuta negli ultimi anni, per le violente scosse che hanno devastato diverse province italiane.

Tempi anticipati

E si parla con sempre maggiore insistenza dell'importanza che le strutture siano realizzate con sistemi antisismici, con l'evoluzione delle «regole» di costruzione. In questo panorama, non c'è dubbio che l'azienda Vanoncini spa, con sede a Mapello, abbia anticipato i tempi: «Da 30 anni - ha affermato l'amministratore delegato Danilo Dadda - realizziamo strutture antisismiche, coniugando il comfort, l'efficienza energetica e la sostenibilità».

Se ci sono scosse si deformano ma il guscio abitativo resta integro

Una «filosofia imprenditoriale» considerata «doverosa» dall'azienda. E per la cui definizione è stata importante l'esperienza acquisita nei Paesi del Nord Europa dal presidente, e fondatore dell'azienda, Pietro Antonio Vanoncini. Che vi ha vissuto in età giovanile portando nello Stivale i loro «segreti», a cui ha aggiunto la sua conoscenza della Fisica (insegna al Politecnico di Milano).

Come gli alberi

Il risultato sono delle strutture che «nel caso si verificano delle scosse, anche violente - ha assicurato Danilo Dadda - non crollano. Sotto le sollecitazioni si comportano come gli alberi, muovendosi ma restando in piedi». Sono circa trenta le strutture con queste caratteristiche innalzate in provincia. E,

ha rilevato l'amministratore delegato, «adesso le persone chiedono spesso se le case sono costruite con il sistema antisismico».

La casa, ha spiegato Danilo Dadda, «è concepita con uno scheletro d'acciaio ed è rivestita con una stratificazione di pannelli, quindi si comporta come una gabbia per canarini o i raggi di una bicicletta: i fili sono sottili ma resistenti. E se ci sono sollecitazioni si deformano ma il guscio abitativo resta integro».

Sistema antichissimo

Garantendo quindi la sicurezza. Perseguita con una politica antisismica a 360 gradi: c'è un'attenzione particolare per gli arredi, per evitare il rischio incidenti (ad esempio che i mobili possano cascare sulle persone) nel caso si verifichi una scossa. Poi, ha precisato ancora, grazie al sistema costruttivo



Le crepe su un edificio a Mirandola FOTO YURI COLLEONI

utilizzato - pannelli stratificati e isolanti - si aggiunge il risparmio energetico. Altro dato importante, è il fatto che «questo sistema di costruire, con le strutture e i rivestimenti, è antichissimo - ha aggiunto Dadda - ad esempio le vecchie cascine hanno i tetti leggeri, mentre negli ultimi 50 anni si è iniziato a realizzare case con muri leggeri e solai pesanti sopra la testa».

Inoltre, «nelle case già esistenti si possono realizzare degli involucri per il recupero energetico, acustico e sismico». «Per individuare le aree dove costruire - ha poi assicurato

l'amministratore delegato - preferiamo acquistare dove ci sono edifici energivori (che consumano molta energia) che poi demoliamo e ricostruiamo con i nostri criteri».

Criteri all'avanguardia, che hanno permesso all'azienda di ottenere prestigiosi riconoscimenti sul fronte energetico. Si continua però a puntare verso il miglioramento. Perseguito attraverso il monitoraggio effettuato sulle strutture realizzate, a cui si aggiungono i continui studi sull'evoluzione della materia. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ascom invita ad abbassare le serrande per le vittime

Sospendere temporaneamente l'attività, abbassando le serrande o spegnendo le luci dalle 12 alle 12,10, per commemorare le vittime del terremoto, in concomitanza con i funerali che si svolgeranno lunedì, giornata di lutto nazionale. È l'invito rivolto ai propri associati dall'Ascom di Bergamo, che aderisce alla proposta del Consiglio dei ministri. Con l'intento di alleviare le difficoltà che la popolazione dell'Emilia Romagna sta patendo in queste ore e di sostenere le imprese per gli ingentissimi danni subiti, l'associazione inoltre aderisce all'iniziativa di solidarietà e di sostegno promossa da Confcommercio che prevede la possibilità di devolvere il 5 per mille alla Fondazione Giuseppe Orlando, costituita da Confcommercio e operante nel campo della solidarietà e dell'assistenza sociale oltre che nell'istruzione, nella formazione e nella tutela dei diritti civili.

Le somme raccolte saranno utilizzate per garantire, in accordo con le associazioni territoriali di Confcommercio delle zone colpite dal sisma, assistenza immediata alle popolazioni e alle famiglie degli imprenditori per sostenerle nella difficile fase di ripristino e ritorno alla normalità delle attività produttive. Per destinare il 5 per mille dell'Irpef occorre indicare nell'apposita sezione della dichiarazione dei redditi il codice fiscale della Fondazione Giuseppe Orlando: 97246640581. ■



PRODUZIONE
E VENDITA